

VOCE AMICA

Maggio 1943

LA VOCE DEL PARROCO

Carissimi figliuoli, eccomi ancora a voi a breve distanza dall'ultimo scritto. Ma il mese di maggio è tale circostanza che non permette diversamente. La divozione del mese di Maria è così entrata nelle nostre consuetudini che non si può non parlarne. Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo la raccomanda caldamente ai suoi diocesani. Sua Santità il Sommo Pontefice Pio XII si ripromette da questa bella divozione tanti beni spirituali e temporali; anzi, come ha già fatto l'anno scorso, indice una crociata di preghiere e Comunioni dei nostri bambini a fine di ottenere per mezzo di Maria SS. la cessazione di questo flagello.

Uniamoci dunque tutti assieme: noi a casa e voi nel luogo ove vi trovate e facciamo dolce violenza al Cuore di Gesù per mezzo della sua SS. Madre.

E che cosa dobbiamo fare? direte voi. Non possiamo abbandonare le nostre occupazioni; la chiesa spesse volte è lontana...

Risponderò colle parole che già rivolgeva S. Giovanni Battista ai soldati che accorrevano a lui per sentire la sua parola: «Fate il vostro dovere, non fate violenza ad alcuno, accontentatevi della vostra sorte». Parole dure, purtroppo, ma non si può dire diversamente; d'altra parte non dobbiamo dimenticare che noi siamo qui a guadagnarci il Paradiso, e questo è un premio che merita bene le nostre pene.

Coraggio adunque ed in alto i cuori! Maria SS. da voi invocata frequentemente vi darà la pazienza e la grazia di ritornare sani e vittoriosi. Che Dio vi benedica, come vi benedice il vostro

aff.mo Parroco Sac. Pietro Mandelli

PENSIERO RELIGIOSO

Il 31 ottobre scorso, il Santo Padre Pio XII inviava alla nazione portoghese un radiomessaggio in occasione del 25° dell'apparizione della Madonna di Fàtima. Ecco in breve la sua storia.

Tre pastorelli, Lucia, Francesco e Giacinta, della parrocchia di Fàtima, diocesi di Leira, pascolavano il gregge su un luogo allora deserto, chiamato la Cova (conca) da Iria, a circa 100 km da Lisbona. Verso mezzogiorno, recitato secondo il solito il Santo Rosario, stavano trastullandosi, quando vedono un improvviso bagliore come di lampo, nonostante che il cielo fosse completamente sereno. Poco dopo vedono un nuovo lampo ed intanto era apparsa sopra i rami di una pianta di elce una signora, con un manto bianco, le mani giunte al petto, con il rosario a grani bianchi. Era il 13 maggio 1917.

La Signora dice a Lucia: «Verrete qui il 13 di ogni mese fino a ottobre». I pastorelli non mancano all'appuntamento. Ci furono

così sei apparizioni. All'ultima di esse la Signora disse: «Io sono la Madonna del Rosario».

Scomparendo, si compì un grande prodigio, già preannunciato dalla Vergine, come segno della realtà delle apparizioni. La pioggia, che scendeva da parecchie ore, cessa improvvisamente, le nubi si squarciano, il sole appare come un gran disco e si mette a girare su se stesso per tre volte (sembrava una ruota di fuochi artificiali), spargendo i più bei colori. Il fenomeno fu visto da tutti i presenti, che erano circa trentamila, ed anche da lontano, come risulta dai giornali del tempo.

La Vergine apparendo aveva detto ripetutamente: «Nostro Signore è molto sdegnato, specialmente per i peccati di impurità: si preghi, si faccia penitenza, si reciti il Rosario. Allora Iddio si placherà e tornerà a guardare la terra con occhio di bontà».

Cari soldati, gli insegnamenti della Madonna sono troppo chiari. Fuggiamo ogni disonestà, stiamo attaccati alla religione, alla preghiera. Il peccato attira sulla terra i castighi di Dio. Il pentimento e la buona volontà attirano invece le sue grazie e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Prof. P. Francesco Brambilla, S.J.

NOTIZIE DI COMPAGNI MILITARI

L'artigliere Stucchi Fiorenzo di Angelo, della classe 1918 (Sulbiate Sup.), dal 6 novembre 1942 è prigioniero. Trovasi in Egitto. Scrive: «Grazie al buon Dio, sono in ottima salute. Rammento quando ci si portava al cimitero a pregare per i soci in grigioverde... è un pensiero che mi anima nelle melanconiche sere di prigionia». P.O.W. Sold. Stucchi Fiorenzo, n. 363231 - 309 - P.O.W. Campo Gage 25. M.E.F.

Non si hanno scritti dal 5 gennaio del cap. Stucchi Annibale (Sulbiate Sup.). Trovavasi in Russia. Sono così sette i compaesani militari che dal gennaio non fanno sapere loro notizie. A questi aggiungiamo Colnago Giglio (Sulbiate Sup., Valfredda), della classe 1907. Scrisse in data 18-4-43, alla vigilia della partenza per ignota destinazione, poi più nulla. Un cognato dice in una lettera: «Siamo partiti su due navi differenti, abbiamo incontrato peripezie, io sono salvo ma il cognato Giglio fu più sfortunato». Era stato richiamato all'8 febbraio di quest'anno.

Il sergente Cantù Pierino trovasi in famiglia con due mesi di convalescenza.

Il giorno 28 aprile andavano alla visita i giovani della classe 1925. Su 31, abili 23, rivedibili 7, riformati 1. Sei giovani furono destinati alla marina.

Di questi giorni si presentano le reclute del primo quadrimestre del '24, e gli abili di classi precedenti. Notiamo fra essi: Dosso Gino di Cesare (Brentana); Bulla Gaetano di Giovanni (Brentana); Crespi Giovanni di Gioachino (Sulbiate Sup.); Vitali Emilio fu Defendente (Brentana); Ronchi Giuseppe di Andrea (Cascina Orobona); Massironi Riccardo di Pietro (Sulbiate Sup.); Limonta Giuseppe fu Andrea (Brentana).

NOTIZIE PAESANE

a) Decessi: Leoni Costantina fu Vincen-zo (Sulbiate Sup.) il 12 aprile a 52 anni; Col-nago Gerolomina ved. di Brioschi Angelo (Sulbiate Sup.) l'8 maggio all'età di 84 anni.

b) Le solennità pasquali si sono svolte colla consueta partecipazione di tutto il nostro popolo. Mattino coperto, anzi una breva, che tirava dalla bergamasca, scudisciava il viso e le vesti. Per la Messa in canto una schiarita... non poteva il sole non apparire a far lieta la giornata. Santa Messa cantata dal signor Curato con un po' di musica, quel poco che si poteva fare, data l'assenza di tanti valorosi cantori. Il pomeriggio ha un tempo incerto e solo a sera un po' di sereno. Anche questa Pasqua è passata non senza melanconie.

c) La campagna: vedeste che incanto! La primavera precoce e l'acqua abbondante di questi giorni han fatto un giardino delle nostre terre. Davvero «primavera brilla nell'aria e per li campi esulta sì che a mirarla intenerisce il core».

È iniziato il lavoro dei bachi, portati a casa ai primi di maggio.

A.M.D.G.

Aggiunta a mano: *Carissimo Luigi, finalmente qualche cosa anche da D. Mario! La tua esclamazione sarebbe giusta ed io non faccio che presentare le mie scuse. La presente V.A. è da una quindicina e più che, sulla scrivania, attende vi aggiunga una riga personale e ciò ebbe per effetto di ritardarti alquanto l'invio. Insomma tutto congiura e chi ne soffre siete voi cari. Ma non così il ricordo spirituale, in modo particolare alla Madonna nel suo mese ed ancora al S. Cuore in questo giugno. È iniziato l'oratorio feriale con una quarantina di iscritti, forse aumenteranno e speriamo aiuti il Signore per un buon esito. Una notizia che può interessarti è il risultato della giornata del sacrificio: abbiamo consegnato ieri in Federazione L. 241. Se anche nelle altre cose avessero a far giudizio... sono troppo superficiali nelle cose spirituali. Ti penso in ottima salute e spero un presto arrivederci.*

Sempre aff.mo tuo Don Mario